

# Voglio condividere un'emozione

18 aprile 2019

Oggi scrivo queste righe con un trasporto particolare: si chiude l'ultima sessione plenaria a Strasburgo di questo mandato del Parlamento Europeo. Ho avuto modo, in ripetute occasioni, di farvi il resoconto del lavoro compiuto in questi anni e mi ha fatto particolarmente piacere constatare che il frutto di tale impegno si è tradotto nel fatto che io sia risultata **la più produttiva tra i parlamentari europei italiani**, solo dopo il presidente e un vicepresidente del Parlamento.

Adesso, però, sento di voler condividere un'emozione: ho salutato, almeno per il prossimo futuro, Strasburgo. Un luogo che simboleggia tutto ciò in cui ho creduto da quando sono ragazzina. Da quando, fresca di esame di maturità, una grande donna quale è stata Maria Paola Colombo Svevo mi fece conoscere da dentro questa meravigliosa invenzione di una democrazia multiculturale e multilinguistica.

L'Europa per me ha rappresentato da subito l'orizzonte di riferimento, l'ideale di apertura e tolleranza, di confronto e di identità per cui continuare a impegnarsi. Una comunità, la mia comunità, come si chiamava originariamente prima di diventare Unione.

E così è stato sempre, ogni volta che sono tornata in questi palazzi in tutti questi anni: come docente all'università portando in visita di studio i ragazzi e, dopo, come assistente di Enrico Letta, quando divenne europarlamentare.

Ho vissuto questi cinque anni da parlamentare europea come il più grande onore e la più grande responsabilità pubblica della mia vita perché ritengo questa istituzione la massima espressione di quel tentativo di rendere concreta una definizione spesso usata in modo astratto: unità nella diversità.

E ciò che ho vissuto in questi anni è stato proprio questo: ho avuto la fortuna di conoscere persone provenienti dai quattro angoli del nostro continente, con storie, competenze, vissuti completamente diversi e che mi hanno reso una persona, non so se migliore, ma certamente più capace di accettare e comprendere. Più competente e più curiosa, più motivata a non disperdere questo patrimonio immenso che è l'Unione Europea.

Lascio Strasburgo con una bella sensazione perché le persone che in questi anni ho incontrato e apprezzato resteranno amiche e sono certa che continueranno, dovunque saranno, a impegnarsi per gli stessi miei ideali.

Grazie a voi per avermi concesso di vivere questa esperienza, che non smetterò di raccontare e condividere, affinché continui a essere il nostro più grande progetto collettivo.

Un caro saluto,

Alessia



Gruppo dell'Alleanza Progressista dei  
**Socialisti & Democratici**  
al Parlamento europeo